

Integrazione - piccoli passi che iniziano nel quotidiano

In un paese di forte immigrazione come il nostro, occorre necessariamente chinarsi sulla sfida dell'integrazione. La coesistenza di culture, religioni, tradizioni e abitudini sociali differenti è certamente un'occasione di reciproco arricchimento. La tradizione di accoglienza del nostro Paese fa onore alla Svizzera ed è iscritto nel patrimonio dei valori che la fondano. Tuttavia non mancano anche gli aspetti problematici e le occasioni di frizione: non ci si può nascondere che le difficoltà di integrazione portano talora al disadattamento sociale e perfino a forme di delinquenza. In questo dibattito occorre evitare sia un eccessivo pessimismo - preludio talora a forme più o meno larvate di xenofobia- quanto un buonismo assolutamente cieco e ideologico. Al contrario, si deve procedere con realismo affrontando con serietà tutta una serie di problemi, a cui sono confrontati anche i giovani. La politica, in questo campo, deve poter trovare delle soluzioni praticabili e ragionevoli, in linea con i valori fondamentali della nostra società e del nostro Stato, evitando di cavalcare i problemi o di crearne di nuovi attraverso messaggi semplificatori. Generazione Giovani è convinta che è compito dello Stato - e degli enti privati che collaborano con essi - favorire questo processo integrativo, senza dimenticare però che tale obiettivo è innanzitutto un dovere dello straniero, oltre che un suo diritto. Nell'ottica di una responsabilizzazione degli stranieri, si può pretendere che l'ottenimento e il rinnovo dei permessi di dimora in Svizzera siano subordinati all'adempimento di determinati passi verso l'integrazione come l'apprendimento della lingua nazionale nel luogo di dimora. In questo campo può essere utile organizzare corsi per i genitori stranieri, soprattutto per le madri che non esercitano un'attività lavorativa. Nell'ottica di una migliore integrazione si possono proporre anche occasioni di contatto con il territorio e le sue caratteristiche come forme di impiego volontario presso istituti di pubblica utilità. Per gli allievi alloggiati l'apprendimento rapido e approfondito della lingua del luogo deve essere una priorità assoluta, anche a costo di dare un peso speciale nel curriculum formativo a questa esigenza, sia in ambito scolastico, che collaborando con altre istituzioni attive in ambito educativo. Per i giovani delinquenti si devono trovare soluzioni volte a rompere per quanto possibile le logiche che portano a immergersi nella criminalità, favorendo la serietà della repressione - anche a tutela della sicurezza generale della popolazione-, e anche opere di reinserimento nel mondo lavorativo e scolastico. In particolare si possono considerare soluzioni come prestazioni in favore di istituzioni sociali, opere d'interesse pubblico, persone bisognose di assistenza.

Valentina De Bianchi

Candidata PPD+GG al Gran Consiglio